

Moratoria sui prestiti, le imprese chiedono la vigilanza Bankitalia

Agricoltura

Battista: preoccupazione per gli effetti automatici delle stime di solvibilità

Micaela Cappellini

La Banca d'Italia e la Bce devono vigilare sugli istituti di credito per evitare che il declassamento del rating delle imprese agricole avvenga in automatico, e la moratoria sui prestiti prevista dal Dl Agricoltura si riveli un boomerang contro le imprese agricole, anziché un aiuto per quelle in difficoltà. L'allarme arriva dalla Copagri, che prende spunto dai rilievi sollevati nei giorni scorsi dall'Abi su come la moratoria potrebbe incidere sulla valutazione di solvibilità delle imprese in base ai principi di Basilea. La paura, spiega la Confederazione dei produttori agricoli, è che la rivalutazione, e quindi il declassamento, possa avvenire in automatico, o peggio ancora per mano dell'intelligenza artificiale, senza che vengano fatti distinguo.

La discussione sugli emendamenti al Dl Agricoltura in materia di moratoria sui prestiti comincia oggi. Il tema è complesso, ma potenzialmente esteso, visto che la moratoria potrebbe riguardare circa il 10% dei 39 miliardi di euro a cui ammonta il totale di tutti i prestiti chiesti dagli agricoltori. Il decreto prevede la possibilità, per le imprese agricole dei settori più in sofferenza, di sospendere per un anno il pagamento delle rate sui mutui almeno sulla parte capitale. «Ogni ritardo sui pagamenti - spiega Giovanni Bernardini, vicepresidente

nazionale Copagri - obbliga gli istituti di credito a rivedere al ribasso il rating del soggetto interessato. Questo in circostanze normali: nel caso invece di un ritardo concesso per via normativa, le banche non sono obbligate a declassarle in automatico. Il problema, però, è chi vigila sugli automatismi».

Sciogliere questo nodo all'interno del Dl Agricoltura sarà difficile. «Una norma ordinaria - spiega Bernardini - non può modificare i criteri di valutazione dei crediti. Per questo è necessario che siano la Banca d'Italia o la Banca centrale europea a vigilare sugli istituti di credito, affinché non applichino il declassamento in automatico».

Il giudizio sulla moratoria resta positivo: «È una misura utile - ribadisce il presidente della Copagri, Tommaso Battista - per dare ossigeno alle migliaia di produttori alle prese con gli effetti della congiuntura economica negativa e degli eventi climatici estremi. Accogliamo l'appello alla cautela avanzato dall'Abi, ma rimarchiamo la necessità di un'attenta attività di vigilanza: senza attività di sorveglianza sugli istituti bancari c'è il rischio che la misura possa essere meno appetibile per le numerose aziende agricole, che già scontano notevoli difficoltà di accesso al credito e che ritengono quindi preferibile scongiurare un peggioramento del loro rating. Solo la vigilanza da parte della Banca d'Italia può scongiurare il pericolo che dalla mera richiesta di moratoria l'azienda possa essere identificata quale cattivo pagatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39 miliardi

TOTALE PRESTITI

Stima sull'ammontare dei prestiti chiesti dalle imprese agricole, la moratoria interesserà il 10%



Agricoltura. Via al confronto sugli emendamenti al Dl, si temono contraccolpi

